

IL REPORTAGE

La corsa verso il futuro della Manhattan del Sole inciampa nei debiti del ceto medio senza una casa

Dall'inviata a Palm Beach

Chi cerca l'aeroporto internazionale di Palm Beach in questi giorni rischia di perdersi. Sulla stessa autostrada convivono due cartelli. Il primo, bianco e scolorito, indica il Palm Beach International Airport. Poco più avanti ne compare uno blu scuro, con l'aquila, le stelle e il nuovo nome dell'aeroporto: President Donald J. Trump International Airport. È la prima volta che un aeroporto prende il nome di un presidente in carica e il cambiamento della scorsa settimana, che ha sollevato polemiche e confusione, è visto come un segno dei tempi. Perché a West Palm Beach non stanno cambiando soltanto le insegne.

La skyline è punteggiata da gru e torri di vetro. Dal 2022 Morgan Stanley, Goldman Sachs, Wells Fargo, Elliott Management, Point72 e altri grandi nomi della finanza hanno aperto uffici qui, contribuendo a un afflusso di dieci miliardi di dollari. C'è chi ormai definisce West Palm Beach la Wall Street del Sud.

Ma qualcosa si è inceppato nella corsa della città verso il futuro. Pochi giorni fa più di tremila residenti hanno firmato una petizione chiedendo di fermare i nuovi grattacieli finché non verranno affrontati i problemi di traffico, servizi e infrastrutture abitative. Le associazioni di residenti della contea e centinaia di cittadini hanno trasformato le sedute del consiglio comunale in un continuo braccio di ferro.

Alcuni temono che il carattere tradizionale della città venga snaturato,

molti altri si chiedono semplicemente per chi stia venendo costruita questa nuova Manhattan del Sole. Lo ammette lo stesso sindaco Keith James, che ha per ora congelato il nuovo piano di costruzione: «Io non potrei permettermi di vivere in quelle torri. E probabilmente nemmeno la maggior parte dei residenti storici di West Palm Beach - dice -. Che i ricchi vengano pure. Pagheranno le tasse e aiuteranno la città. Ma è innegabile che a pochi isolati da qui c'è una povertà assoluta».

Basta infatti allontanarsi di pochi isolati dal centro finanziario per arrivare lungo Tamarind Avenue e nel quartiere di Coleman Park. Questa è la West Palm Beach di chi gli uffici li pulisce, li sorveglia, o cura i bambini di chi li occupa.

Alicia Carr insegna da tredici anni alla Jupiter Elementary School. Ha un master, è madre single e ha tre lavori diversi. Eppure non basta. «Non so più se riuscirò a restare qui - racconta ad *Avvenire* -. Abito in una casa a canone agevolato, ma anche così l'affitto è più alto di quanto guadagni con uno stipendio». Per pagare le bollette usa le carte di credito. «È il livello di indebitamento più alto che abbia mai avuto», dice.

Nella contea di Palm Beach, dove secondo il censimento vivono 65 miliardi, il programma pubblico di sostegno agli affitti dispone di due milioni di dollari, e ogni mese le disponibilità si esauriscono nelle prime ore di apertura del portale per gli alloggi. Tra chi rischia di trovarsi per strada c'è Chellizabeth Colon, ventisette anni, incinta. «Sto cercando casa ovunque

- dice -. Ma non riesco a trovare niente alla mia portata».

I numeri le danno ragione. L'affitto medio di un appartamento con una camera da letto ha superato i 2.200 dollari al mese. Intanto otto grandi torri residenziali di lusso sono in costruzione (con prezzi fino a 16 milioni di dollari), contro due progetti di edilizia accessibile. Nella contea oltre 135mila famiglie spendono più della metà del proprio reddito per

l'abitazione, mentre esistono soltanto diciannove alloggi a prezzi accessibili ogni cento nuclei familiari a basso reddito.

Eppure sono contraddizioni che la regione ha già vissuto. Alla fine dell'Ottocento, quando Henry Flagler trasformò Palm Beach nella capitale delle vacanze di lusso, furono soprattutto operai neri a costruire gli alberghi che resero celebre l'isola. Molti vivevano nello Styx, un quartiere sorto accanto ai grandi hotel. Nel 1912 quell'insediamento venne demolito per lasciare spazio allo sviluppo immobiliare. Più di un secolo dopo, mentre il nome di Donald Trump punteggia le autostrade e la finanza ridisegna il profilo dell'isola dove sorge Mar-a-Lago, la storia non fa che ripetersi.

Elena Molinari

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nella contea l'affitto medio di un bilocale ha superato ormai i 2.200 dollari al mese. Il sindaco James: «Vengano pure i ricchi però qui c'è anche povertà assoluta»